

*Sono stati tanti i presidi, i volantinaggi nelle piazze, nei mercati, le assemblee nei luoghi di lavoro che hanno preceduto lo sciopero generale del 6 maggio. Uno sciopero che non pone fine alla mobilitazione, alla presenza dello Spi nel territorio, fra la gente. Ci siamo e ci saremo anche nei prossimi mesi per raccogliere i vostri bisogni e farcene portatori; per spingere le amministrazioni locali così come la Regione Lombardia a intervenire in favore dei cittadini e di chi sta pagando per questa crisi*

A pagina 3 e 4



## Ieri, oggi, domani: ci siamo

Roma 19 aprile, presidio Spi in piazza Farnese

## Straordinaria adesione allo sciopero e alla manifestazione del 6 maggio

*Interviste a Galletti e Cadenelli, segretari generali Camera del Lavoro e Spi Brescia*

### Come è andato lo sciopero generale del sei maggio?

**Galletti:** Non possiamo che essere contenti. L'adesione allo sciopero è stata molto alta nei luoghi di lavoro in cui il sindacato è presente. Ci sono percentuali superiori al 70 per cento in alcune grandi fabbriche come l'Alfa Acciai e la Lonati, percentuali intorno al 50% nel pubblico impiego e nella scuola, risultati significativi anche in settori difficili come il commercio. La partecipazione alla manifestazione è stata straor-

dinaria. Diecimila persone in piazza a Brescia non si vedono tutti i giorni. Una manifestazione allegra e partecipata.

### Quali esigenze dei lavoratori emergono con maggiore forza dalla protesta?

**Galletti:** La piattaforma del-

lo sciopero è lunga e articolata, si va dall'esigenza di una riforma del fisco giusta alla necessità di avere una

politica industriale e una politica economica degne di questo nome. Credo però che tra i lavoratori e le lavoratrici, così come tra i tanti giovani che sono scesi in piazza, ci sia soprattutto la volontà di non rassegnarsi al declino e a chi pensa di uscire da questa crisi facendo pagare il conto ai soliti. E che toglie il

(Continua a pagina 2)



## Numero 3 Giugno 2011

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

### L'Inps si riorganizza

A pagina 2

### Aumenta il costo dei generici

A pagina 2

### Per una politica di accoglienza e solidarietà

A pagina 3

### Referendum... Comunque vado a votare SI

A pagina 4

### Previdenza E utile sapere

A pagina 5

### Resistenza e Costituzione

A pagina 7

### L'ambiente e la salute

A pagina 7

### Coordinamento donne Spi, cambio alla guida

A pagina 7

### Immigrazione: cittadini di oggi e di domani

A pagina 8

### Un film fa... Primavera

A pagina 8

### Sfogliando le carte

A pagina 8

**Spi Cgil Brescia**  
via Folonari, 20  
Tel. 030.3729370  
[www.cgil.brescia.it/spi](http://www.cgil.brescia.it/spi)



# L'Inps si riorganizza. Quali gli effetti sugli utenti?

Intervista ad Antonio Leandro, coordinatore regionale Inps

di Alessandra Del Barba

L'Inps ha subito, di recente, un'ampia ristrutturazione le cui conseguenze ricadono, in parte, negativamente sugli utenti. Con **Antonio Leandro**, coordinatore regionale Inps per Fp Cgil, cerchiamo di capire cosa è effettivamente avvenuto in un ente estremamente importante per il welfare state.

**Quali sono le principali novità introdotte nella gestione dell'Inps da voi contestate?**

L'Inps ha mutato in modo sostanziale la propria struttura organizzativa. Prima, con il ciclo lavorativo a processi, il dipendente Inps considerava l'intero insieme di informazioni relative al singolo uten-

te. Oggi, invece, assistiamo ad una frammentazione del ciclo lavorativo che, per propria natura, porta ad una minore risposta all'utente: ciascun dipendente è ora competente solo su una parte delle informazioni relative a ciascun fruitore di servizi. Si tratta di una riforma che privilegia la funzionalità interna dell'ente a discapito degli utenti facendo divenire l'Inps molto più autoreferenziale rispetto al passato.

**Quali conseguenze di tipo pratico derivano dalla riorganizzazione?**

La nuova organizzazione porta ad una serie di conseguenze di tipo pratico del tutto

svantaggiose per i cittadini. Un primo esempio è costituito dalla mancata compilazione del 730 da parte dell'Inps: questo importante servizio non sarà più svolto dall'ente. L'Inps ha proceduto, inoltre, alla limitazione dei servizi diretti puntando su un forte incremento dell'attività telematica. Ciascun utente, per accedere a determinati servizi dovrà, necessariamente, utilizzare internet avvalendosi di un Pin fornito dall'Inps. Si tratta di una procedura che risulterà complessa per molte persone. Le fasce deboli della popolazione come, ad esempio, gli anziani si troveranno difficoltà non avendo più a di-

sposizione, per determinati servizi, gli operatori di sportello dell'Inps.

**Quali sono le cause di una ristrutturazione organizzativa che sfavorisce gran parte dell'utenza?**

L'Inps è coinvolto dalla vasta serie di tagli che hanno riguardato il settore pubblico. Ad originare la diminuzione nell'offerta dei servizi è la carenza di personale determinata dal blocco del turn over e dalla mancata conferma dei contratti di lavoro interinali. La legge 112/2008 (cd legge Brunetta), che riprende, in parte, l'accordo sul welfare del 2007, impone l'obbligo di riorganizzazione con l'obiettivo di ri-

dure i costi. Riduzione dei costi ottenuta, essenzialmente, attraverso i tagli al personale e ai servizi. La riforma dell'ente ha il solo obiettivo di fare cassa e non considera le esigenze degli utenti. Si tratta di una riforma che va letta all'interno di un contesto politico che denigra, costantemente, il settore pubblico. Il sindacato, davanti ad una situazione del genere, non intende rimanere fermo: porterà avanti una mobilitazione determinata a favore dei lavoratori e degli utenti. ■

**Ricordiamo a cittadini e pensionati la possibilità di rivolgersi, per ogni problema al patronato Inca e allo Spi Cgil.**

## Aumenta il costo dei farmaci generici

*Storie di pensionati*

È di alcune settimane fa la notizia di un nuovo aggravio di spesa per chi si cura con farmaci generici. Notizia che, per molti, è caduta come un fulmine a ciel sereno: è mancata, a livello mediatico, una reale ed efficace informazione relativa alla decisione.

Incontriamo il signor Mario Di Noia, pensionato abitante in città, che - suo malgrado - è incappato nelle decisioni governative sui farmaci generici. Recatosi in farmacia nella seconda metà di Aprile si è sentito richiedere, oltre ai ticket sulla ricetta, tre euro ogni confezione per un tipo di farmaco e un euro per confezione per altri due. La risposta del farmacista alla sua domanda sul perché di tali aggravii di spese per cure necessarie alle sue patologie è stata "Nuove disposizioni dell'Agenzia nazionale del farmaco". Il farmacista ha aggiunto, poi, che altri pazienti avevano dovuto sborsare cifre ancora più consistenti. Il signor Di Noia ha voluto comunicare allo Spi il suo grande disappunto per così inique decisioni nei confronti di cittadini che hanno il solo torto di essersi ammalati. Una vicenda simile ha coinvolto Daniele Curti, pensionato residente a Bagnolo. Giunto in farmacia per acquistare farmaci per la cura di ipertensione e diabete scopre che i costi sono raddoppiati. Anche il sig. Curti lamenta di non avere avuto alcuna informazione con anticipo. Due storie simili e rappresentative di quanto vissuto da centinaia di pensionati in questi giorni. Due storie che inducono alla riflessione su come, per l'ennesima volta, siano le fasce più deboli della popolazione ad accollarsi costi, talvolta, insostenibili. ■

Dalla Prima...

## Straordinaria adesione allo sciopero e alla manifestazione del 6 maggio

futuro ai giovani obbligandoli a uno stato di precarietà permanente. Ecco, io credo che lo sciopero sia stato soprattutto questo: dare un segno di speranza, dire che non bisogna rassegnarsi. Le piazze piene di venerdì sei maggio credo che abbiano lasciato un segno positivo.

**Come dare continuità allo sciopero del 6 maggio?**

**Galletti:** Il conflitto è una delle armi pacifiche che hanno a disposizione i lavoratori e le lavoratrici. Come sindacato questo non lo abbiamo dimenticato e lo dimo-

strano i cinque scioperi generali in tre anni. Come sindacato continueremo a fare il nostro mestiere, il che significa praticare il conflitto se è necessario, contrattare per trovare soluzioni positive e difendere i diritti dei lavoratori conquistati con fatica. Noi siamo convinti, siamo certi, che da questa crisi si possa e si debba uscire in modo positivo: per i lavoratori, e anche per le imprese disposte a scommettere sul cambiamento e l'innovazione.

**Che tipo di risposta hanno dato i pensionati allo scio-**

**pero e alla manifestazione?**

**Cadenelli:** La partecipazione dei pensionati e delle pensionate è stata semplicemente straordinaria, non solo per l'alto numero di partecipanti ma anche per la vivacità del corteo. I pensionati hanno sfilato portando le bandiere della gloriosa Flm per evidenziare come le conquiste e i diritti, oggi messi in discussione da parte del governo e di Confindustria, siano stati il frutto di battaglie unitarie e come, oggi, la divisione produca solo arretramento per

lavoratori e pensionati. Dalla piazza si rafforza l'appello ai pensionati di Cisl e Uil, che hanno avuto la nostra stessa storia sindacale unitaria, affinché si possa determinare la ripresa dell'iniziativa unitaria. Ricordiamoci che il governo e il patronato tartassano tutti, indifferentemente dalla tessera sindacale di riferimento. **Quali sono i bisogni dei pensionati che la protesta mette più fortemente in luce?**

**Cadenelli:** La protesta ha messo in evidenza alcuni situazioni problematiche cui

fare fronte in via prioritaria: il costo della vita ormai, in molti casi, insostenibile, i profondi tagli allo stato sociale con l'azzeramento del fondo per la non autosufficienza, la drastica riduzione di risorse verso gli enti locali e il conseguente peggioramento nei servizi socio assistenziali con un aumento dei costi per gli utenti. Infine, anche i pensionati, sottolineano la necessità di dare una mano alle giovani generazioni e ai lavoratori precari affinché possano costruirsi un futuro dignitoso. ■

**SPECIALE LEGHE SPI**  
La settimana dell'iscritto

**PUGLIA - Specchiolla**

**Riva Marina Beach Resort\*\*\*\***

**Dal 21 al 28 settembre**

**Euro 595**

*Iscrizioni dietro presentazione tessera 2011*

Per gli iscritti  
SPI-CGIL  
Euro 495,00  
**SCONTO**  
Euro 100\*

**Soggiorno a Santa Severa**

**Hotel San Gaetano**

**Dal 12 al 26 giugno**

**Quota gruppo euro 790**

*Per informazioni e prenotazioni*

Etlisind srl - Via F.lli Folonari 18 - Brescia

Tel. 030.3729258 - Fax 030.3728259

Email: agenziabrescia@etlisind.it



Organizzazione tecnica Etlisind

## Ieri, oggi, domani, noi ci siamo

di Anna Bonanomi\*



Milano, 14 aprile presidio davanti alla sede Rai

Fisco e lavoro sono stati i temi su cui la Cgil ha chiamato gli italiani a scioperare il 6 maggio scorso. Il quarto sciopero generale dall'insediamento del governo Berlusconi.

In coerenza con quanto da anni stiamo proponendo, abbiamo detto nelle piazze d'Italia e in quelle lombarde, che per uscire dalla crisi più forti serve una politica concreta e coerente per far crescere il Paese e creare così la condizione primaria per realizzare le nostre priorità. Abbiamo rivendicato un fisco più giusto che sia in grado di garantire una diversa e più equilibrata redistribuzione del reddito, che sia più bassa per i redditi da lavoro e pensioni e più alta per le transazioni speculative, sulle rendite e sulle grandi ricchezze. Perché la crisi ha falcidiato ulteriormente salari e pensioni. Un sistema produttivo che acquisti competitività e si sviluppi attraverso l'innovazione, prodotti sostenibili ad alto valore tecnologico, che ricerchi soluzioni strutturali alla frantumazione del sistema industriale e di piccole e piccolissime imprese, per garantire più occupazione anche alle giovani generazioni.

Abbiamo gridato a voce alta la nostra contrarietà ai tagli indiscriminati alla spesa pubblica perché rischiano di portarci allo smantellamento senza alternative del sistema di welfare, di istruzione, ricerca e cultura. È possibile trovare le risorse. Basta volerlo fare. La Cgil l'ha indicato nel taglio agli sprechi e privilegi della casta che ci governa, nella lotta all'evasione fiscale e la corruzione. Continuiamo a rivendicare l'adeguamento delle pensioni al reale aumento del costo della vita, il fondo per la non autosufficienza, un sistema socio sanitario che non lasci alla sola famiglia l'onere e il costo per la cura delle persone fragili e non autosufficienti e un sistema sanitario che guardi alle persone e alla cura delle loro malattie invece di favorire interessi e lobby: questi i cardini della nostra proposta ai lavoratori, pensionati e giovani.

Considerata l'altissima adesione allo sciopero e alle manifestazioni, possiamo dire che sono stati ampiamente condivisi. Abbiamo voluto con le nostre proposte dare voce al profondo disagio che attraversa strati sociali diversi e le diverse generazioni che, mi pare, siano accomunate da sentimenti di disorientamento e delusione per un governo occupato a preoccuparsi delle ossessioni e degli interessi del Presidente del Consiglio, invece di farsi carico dei problemi dei cittadini italiani, del sistema industriale, delle infrastrutture, della scuola e della ricerca, della cultura e del turismo, dello sviluppo in generale e di quello delle energie alternative, della sanità e dell'assistenza. Insomma di tutti quei problemi che, se portati a soluzione, possono permettere al nostro Paese di risollevarsi la testa.

Ma abbiamo anche lanciato un grande messaggio di speranza. Sì, speranza di poter invertire l'ordine di priorità di questo Paese. Per questo continueremo a batterci per riuscire ad affermare più giustizia, benessere per tutti, diritti, democrazia e convivenza civile e siamo convinti che ci riusciremo. La nostra speranza si estende all'esito delle elezioni amministrative, che mentre scriviamo sono ancora in corso, non ne conosciamo perciò l'esito, che ci auguriamo possa, soprattutto nella città di Milano, dare un segno di un netto cambiamento dirotta. ■ Segretario generale Spi Lombardia

## Emergenza farmaci, il problema rimane

Soluzione "tampone" della Regione

L'intervento della Regione Lombardia, che ha deliberato la copertura – fino al 23 maggio – del *ticket occulto* imposto sui farmaci generici, ha "rattoppato" alla meglio l'ennesima decisione sbagliata del governo.

"La delibera è stata il frutto della forte mobilitazione del sindacato dei pensionati e della Cgil, che ha costretto la Regione ad intervenire seppur in ritardo rispetto a quanto fatto da altre Regioni come la Toscana", sottolinea il segretario regionale Spi Claudio Dossi.

Ma la questione rimane aperta, almeno per noi che stiamo andando in stampa alla metà di maggio. Se prima del 23 maggio non ci sarà un provvedimento del governo o un'ulteriore delibera di copertura da parte della Regione, i cittadini lombardi si ritroveranno a dover pagare la differenza di costo tra il farmaco generico e quanto garantito a copertura della spesa da parte del sistema sanitario nazionale.

Ma cerchiamo di capire in breve cosa è successo. Alla fine di aprile l'Aifa (Agenzia per il farmaco) ha abbassato il valore dei rim-

borsi per i cosiddetti equivalenti dal 10 al 40 per cento per far risparmiare al sistema sanitario circa 600 milioni all'anno. Il problema è sorto perché a questo provvedimento non ha fatto seguito la riduzione di prezzo da parte di tutte le aziende produttrici e sui cittadini è ricaduto il peso di doversi accollare la differenza.

Dopo le proteste che si sono levate, persino da parte delle Regioni, il ministro della Salute, Ferruccio Fazio ha assicurato che la questione verrà risolta, ma ad oggi non c'è

alcuna novità.

"Questo primo risultato positivo non ci fa abbassare la guardia – continua Dossi – In questo momento di pesante crisi il governo è sempre più lontano dai bisogni delle persone, si appresta a futuri tagli sulle spese sociali. Stiamo seguendo questa vicenda legata ai farmaci generici per evitare questa nuova iniqua tassa sulla salute torni a colpire i cittadini, i problemi vanno affrontati seriamente e non con provvedimenti tampone e temporanei come questo". ■



## Per una politica di accoglienza e solidarietà

C'è molta preoccupazione ma anche molta speranza per gli avvenimenti in corso in Nord Africa.

Preoccupazione perché continuano le brutali repressioni con centinaia di vittime in Libia e non solo, senza che la comunità internazionale e, soprattutto, l'Europa siano in grado di dare una ferma risposta a sostegno di quei popoli. Speranza per i tanti giovani e donne che si sono mobilitati con forza e determinazione per rivendicare il superamento di regimi autoritari e dittatoriali, per l'affermazione di sistemi democratici improntati alla giustizia sociale e al rispetto dei diritti umani e delle libertà individuali.

Anche il nostro paese dovrebbe, se non altro per motivi geografici, favorire e guidare un'azione concreta ed efficace per far sì che i pro-

cessi di transizione in atto in quei paesi sfocino con certezza in un sistema dove si affermi la democrazia e la libertà. Purtroppo così non è. Non solo il nostro Parlamento e Governo non si pongono il problema di essere protagonisti di questo processo in atto, ma per meri motivi elettoralistici, hanno gestito in modo indegno l'afflusso di profughi e migranti. Governo e, soprattutto,



Lega Nord, guidati da meschini calcoli politici, hanno posto le cause per le disumane condizioni a cui sono stati sottoposti i profughi, reclusi per settimane sull'isola di Lampedusa, senza nessuna compassione, quindi, per degli esseri umani scappati dalle guerre.

Di fronte al fenomeno della migrazione noi ribadiamo, insieme a molte forze politiche, associazioni umanitarie ed ecclesiastiche, la necessità di riaffermare una politica di accoglienza e solidarietà verso i profughi e i migranti, che garantisca dignità e aiuto alle persone, una politica d'integrazione capace di ridare senso alla convivenza pacifica e civile con persone che l'Italia non potrà fare a meno di accogliere, offrendo una seconda possibilità di vita nelle nostre fabbriche e nelle nostre comunità. ■ An. Bon.

## Referendum... e comunque vado a votare SI

di Erica Ardentì

Bene (si fa per dire), ci stanno prendendo in giro per l'ennesima volta. Entro il 30 maggio Montecitorio deciderà sul decreto legge omnibus che contiene le norme che farebbero saltare il referendum sul **nucleare** e dove molto probabilmente ne saranno inserite altre che vanificherebbero quello sulla **privatizzazione dell'acqua**.

Questo lo dobbiamo ai sondaggi che indicavano che ben il 54% degli italiani si sarebbe recato a votare il 12 e 13 giugno per i referendum, *qualcuno* non ha potuto tollerare una vittoria dei **SI** e, quindi, si è affrettato a svuotare l'appuntamento referendario di due temi scottanti. Si depotenzia così anche il terzo referendum quello che vuole l'**abolizione del legittimo impedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri e dei ministri a comparire in udienza penale**. E, qui, sorge un più che legittimo dubbio che l'obiettivo vero sia impedire l'abolizione di questa norma.

Del resto lo stesso Berlusconi ha dichiarato: "Se fossimo andati al referendum il nucleare non sarebbe stato possibile per anni. Abbiamo deciso di aspettare perché si tranquillizzino e ci sia poi un'opinione pubblica più consapevole della necessità di tornare al nucleare". Quindi, il tema è solo rimandato. A lui di quello che pensano gli italiani non gliene importa nulla.

Al momento di andare in stampa non sappiamo ancora cosa accadrà, siamo un po' rassegnati e immaginiamo che il 12 e 13 giugno non potremo esprimere la nostra volontà su nucleare e privatizzazione dell'acqua. Ma a maggior ragione, a questo punto, vi invitiamo ad andare a votare contro il legittimo impedimento, a mettere il vostro **SI** sulla scheda e far capire a quel *qualcuno* che siamo proprio stufi di essere presi in giro. ■

## Trasporti: politiche vecchie, aumenti nuovi

*Che fine faranno le "nostre agevolazioni"?*

Brutti tempi per chi usa il trasporto pubblico! Nella dichiarazione dei redditi 2011 è stata cancellata la detrazione del 19 per cento del costo dell'abbonamento annuale. C'è la crisi e i lavoratori devono sobbarcarsene tutto il peso, oltre a viaggiare in condizioni di disagio crescente a causa di ritardi, affollamento, sporcizia. In aggiunta si registrano sempre nuovi aumenti. Un più 10% dal 1° febbraio 2011 (12,39% sui treni) e un futuro aumento programmato per l'1 luglio 2011 del 10% legato ad obiettivi di miglioramento del servizio.

Il tutto a fronte di tagli del Governo al trasporto pubblico locale che in Lombardia per il 2011 sono stati di 82 milioni, con riduzione o soppressione di autobus urbani e soprattutto extraurbani. In sostanza: i tagli del Governo vengono recuperati con l'aumento delle tariffe e la riduzione dei servizi.

Bene ha fatto la Cgil lombarda a manifestare il proprio dissenso attraverso una diffusa informazione tra gli utenti e in particolare tra i pendolari.

L'altra questione che ci tocca più da vicino riguarda le tariffe agevolate tuttora in vigore che riguardano i pensionati, invalidi, deportati, ciechi, sordomuti, ecc. La Regione ha presentato una proposta di legge complessiva che disciplina il settore dei trasporti a livello regionale compreso il sistema tariffario, agevolazioni incluse.

È previsto un nuovo meccanismo/regolamento che prevede un passaggio di consultazione tra la Giunta e la Conferenza regionale del trasporto pubblico locale per stabilire e regolamentare le nuove tipologie di agevolazione. Possiamo solo interpretare dall'articolato di legge che le nuove agevolazioni - gratuite o ridotte, sotto forma di buoni o contributi - avranno un carattere differenziato in relazione alle categorie ed alle tipologie degli utenti beneficiari e avranno come riferimento la situazione economica e familiare dei richiedenti.

In sostanza, si intravede nelle intenzioni della Regione Lombardia una impostazione che indipendentemente dalle attuali tipologie e condizioni degli aventi diritto (pensionati, invalidi, ecc.) faccia riferimento anche al quoziente familiare tanto caro a Formigoni.

Staremo a vedere: i tempi di approvazione della proposta di legge lombarda sono previsti per fine 2011. Sarà compito nostro in sintonia con la Cgil regionale fare in modo che le nuove proposte e la loro filosofia non contrastino con le esigenze e le aspettative (anche nuove) che i pensionati, gli anziani, gli invalidi e categorie svantaggiate si aspettano. ■ Dom. Bon.

## Inquilini: è arrivata la cedolare secca

*Cosa è utile sapere*

di Domenico Bonometti\*

Dal 7 aprile è operativa la **cedolare secca**, la norma che introduce l'imposta sostitutiva sui redditi da locazione.

### Chi riguarda

Il nuovo regime è **facoltativo**, riguarda solo i proprietari, le persone fisiche ed è limitata ai contratti in uso abitativo.

Nulla cambia per gli inquilini dal punto di vista economico se il proprietario opta per la cedolare: non cambia nulla fiscalmente, così come rimane invariato il canone contrattuale.

Se il proprietario opta per la cedolare non cambia nulla per l'inquilino a meno che non fossero di sua competenza alcune imposte che non dovrà più pagare: imposta di registro, di bollo, Istat, successivamente inglobate nel canone.

### Le aliquote

Sono previste **due aliquote di tassazione**: 21% per contratti a mercato libero, 19% per canoni convenzionali concordati in base ad accordi tra le associazioni di inquilini e proprietari nei comuni ad alta intensità abitativa.

L'attuale tassazione Irpef è differenziata nei due casi: 85% del canone per i con-

tratti liberi, 59,5% per i canoni concordati.

### Le modalità di opzione

Nella registrazione dei **nuovi contratti** di locazione la scelta della cedolare da parte del proprietario viene esercitata direttamente in fase di registrazione, inserendo nel contratto la rinuncia, da parte del proprietario, a chiedere aggiornamenti del canone, compresi quelli legati all'indice Istat dei prezzi al consumo.

Per i contratti già in corso, l'opzione per la cedolare do-

vrà essere comunicata all'inquilino da parte del locatore con una raccomandata, nella quale deve essere inserita la rinuncia ai vari adeguamenti del canone, mentre per i contratti già registrati non sarà possibile recuperare le imposte di bollo e di registro già versate dall'inquilino.

In assenza di questi requisiti il passaggio alla nuova opzione (cedolare) è da ritenersi fiscalmente nulla.

### Contratti non regolamentari

Per i contratti in nero e irregolari il proprietario ha 60

giorni di tempo per registrare il contratto (fino al 6 giugno 2011). Chi non lo farà sarà obbligato a sottoscrivere un contratto con le seguenti caratteristiche: durata 4 anni + 4 e canone d'affitto non superiore al triplo della rendita catastale con aggiornamento Istat del 75% a partire dal secondo anno.

È opportuno che gli inquilini si accertino che il proprietario abbia adempiuto regolarmente alle nuove normative. In caso contrario l'inquilino ha la possibilità di provvede-

re autonomamente alla registrazione della locazione con conseguente applicazione di un canone con le norme previste dalla legge.

### Il giudizio del sindacato

Il provvedimento va a favore dei proprietari più ricchi e di sicuro non produrrà una diminuzione dei canoni tale da calmierare un mercato sempre più insostenibile per un numero crescente di famiglie.

Come non ricordare, inoltre, il pesante taglio da parte del Governo del Fondo sostegno affitti (Fsa), passato dai 141 milioni di euro del 2010 ai 33 milioni di euro l'anno per il 2011 e 2012 e di 14 milioni (simbolici!) per il 2013.

Il venir meno dei vantaggi fiscali sui canoni concordati porterà i proprietari a scegliere i contratti a libero mercato, verranno così colpite le fasce di reddito medio-basse sia dei proprietari che degli inquilini (lavoratori e pensionati).

Oltre al danno anche la beffa: lo stato incasserà oltre un miliardo di euro in meno di Irpef (stima Cgil) a favore dei grandi proprietari di case. ■

\*Segreteria Spi Lombardia



Roma 19 aprile, il presidio Spi in piazza Farnese

## Invalidi civili: accertamenti e revisioni

*La rivoluzione informatica dell'Inps  
sta creando molti rallentamenti*

La rivoluzione informatica dell'Inps non garantisce la tempestività, infatti per quanto riguarda la trasmissione della domanda di invalidità civile, i problemi sul rispetto dei tempi di riconoscimento previsti dalla legge, 120 giorni, sono ancora lontani dall'essere garantiti.

La procedura doveva permettere in automatico, all'atto della presentazione della domanda, di fissare gli appuntamenti per la visita. Ad oggi, sono ancora le Asl che li fissano e mentre per i malati oncologici il termine dei quindici giorni per la visita viene sufficientemente rispettato, per le altre casistiche i tempi sono molto più lunghi.

I tempi per la visita sono fissati in trenta giorni, che non vengono rispettati a causa di problemi tecnico-informatici fra Inps e Regione e della scelta dell'Inps di non far più partecipare - a partire da settembre/ottobre 2010 - alle commissioni Asl i propri medici. Si è, così, di fatto istituito un ulteriore doppio livello di controllo (locale e centrale) sui verbali con possibilità di ulteriore chiamata a visita. Ci è sembrato di cogliere in questa scelta dell'istituto la finalità di rallentare i tempi di liquidazione delle prestazioni per contenere la spesa 2010.

### L'introduzione del silenzio-assenso

A seguito delle tante proteste da fine gennaio l'istituto ha rivisto questa posizione ritornando a far partecipare i pro-



pri medici alle commissioni Asl. Per sveltire le procedure ha anche introdotto il silenzio-assenso per la formazione della "definitività" dell'accertamento sanitario.

Il silenzio-assenso non si forma nei soli casi di "sospensiva dei verbali da parte del medico Inps per ragioni motivate". In tutti gli altri casi il silenzio-assenso si matura in 75 giorni (60 giorni a livello locale e 15 giorni Commissione centrale). Poiché il messaggio sul silenzio-assenso è stato fatto alla fine di gennaio, è accaduto che a fine aprile tutti i verbali giacenti alla data dell'emanazione e non sospesi, sono diventati di fatto definitivi. Gli interessati dovrebbero perciò ricevere nel mese di maggio le certificazioni e in caso di diritto alle prestazioni economico la richiesta di completamento delle informazioni.

I sindacati dei pensionati nel mese di aprile sono stati convocati dalla Regione Lombardia e l'assessorato competente ha cercato di scari-

care sull'Inps tutte le responsabilità dei ritardi.

Nel mese di marzo/aprile i cittadini, che avevano in atto una domanda di riconoscimento dell'invalidità, hanno ricevuto dal Presidente Formigoni una lettera di scuse per i disagi e i ritardi che si sono verificati, attribuendo gli inconvenienti ad una legge assunta a livello nazionale, senza coinvolgere le Regioni.

Il problema reale, che ha determinato questo disagio, è dovuto alle modalità di comunicazione tra Inps e Asl. I sistemi informatici dei due interlocutori non dialogano tra di loro e, a distanza di quasi un anno e mezzo, i problemi non sono ancora stati risolti. Le responsabilità sono invece sicuramente da condividere.

### Le campagne di visite per revisione

Per quanto riguarda le campagne di visite per revisione, previste dalle diverse finanziarie, si deve constatare che la chiamata ha investito anche soggetti che non dovevano assolutamente essere chiamati in quanto affetti da patologie esonerate per legge dalla revisione. Come sempre però le campagne di massa, non ben congegnate per l'assenza di informazioni nelle banche date degli istituti, hanno aggiunto ulteriori disagi ai già disagiati.

Auspichiamo che le problematiche informatiche sopra evidenziate vengano colmate e che il completamento delle banche dati permettano in futuro di evitare tali situazioni di disagio. ■

## Pensionati ex Ipost: passaggio competenze a Inps

I pensionati ex-Ipost dovrebbero aver ricevuto, come tutte gli altri pensionati titolari di pensioni Inps, entro il mese di marzo, il "bustone" contenente la Cud 2010, e eventualmente il modello Detr e Red. Questi ultimi due modelli come ormai consuetudine dovranno essere compilati e restituiti attraverso i Caf.

Per quanto riguarda il pagamento delle pensioni ex-Ipost, l'Inps, in un incontro nazionale con i sindacati dei pensionati e i patronati, ha sottolineato il fatto che non vi è ragione di mantenere due flussi di pagamento distinti e che l'obiettivo, pertanto, è quello di portare al 1° di ogni mese l'accredito della pensione. Nel frattempo, i pensionati interessati continuano a ricevere la comunicazione mensile dettagliata dell'accredito della loro pensione con valuta 20 di ogni mese.

L'Istituto, con propri messaggi interni, ha dato direttive alle proprie sedi di prendere in carico tutte le domande presentate direttamente all'Inps e di trasmetterle alla sede dell'ex-Ipost. È stata creata, inoltre, un'apposita casella di posta elettronica alla quale dovranno essere inviati eventuali quesiti e solleciti. L'Istituto, poi ha fatto presente che è sua intenzione creare un apposito polo su Roma Eur per la gestione di tutta l'attività afferente all'ex-Ipost.

Per quanto riguarda la modulistica, l'istituto ha dichiarato che è possibile utilizzare quella già predisposta dall'Inps, ad eccezione di quella inerente la pensione privilegiata e di inabilità; per quest'ultime sarà predisposto un apposito modello.

Il sito dell'ex-Ipost, come già compare nella pagina principale, entro breve tempo non sarà più accessibile e le informazioni che riguardano la gestione saranno accessibili direttamente dal sito dell'Inps.

Si è in attesa dell'emanazione da parte dell'Inps di un'apposita circolare di chiarimenti sia sulla normativa che sulla modulistica ex-Ipost.

Per quanto riguarda invece la mutualità, l'assistenza e il credito tuttora in essere e di competenza ex Ipost, è in programma un nuovo incontro. Sarà anche discusso il mantenimento della possibilità in essere di riscossione della pensione presso un qualsiasi sportello delle poste. ■

## Modelli Red 2011 ricordate che...

di Francesco Pendeggia

Anche quest'anno i pensionati hanno ricevuto da parte dell'Inps una comunicazione con la quale vengono invitati a dichiarare tutti i dati reddituali necessari alle verifiche di legge per provvedere al recupero di quanto eventualmente pagato in eccesso. Pertanto nella dichiarazione Red 2011 andranno indicati esclusivamente i redditi percepiti nel 2010 e non i redditi di anni precedenti. In linea di massima è tenuto ad inviare il modello Red chi presenta la dichiarazione dei redditi e possiede anche redditi non indicati in 730 o Unico 2011 (redditi esenti o esclusi dalla dichiarazione), chi è esonerato dalla stessa presentazione dei redditi e chi non ha alcun reddito escluso la pensione.

Si ricorda che per il diritto alla percezione di alcune prestazioni legate al reddito, come ad esempio l'integrazione al trattamento minimo e l'assegno al nucleo, sono rilevanti non solo i redditi posseduti dal titolare ma anche quelli posseduti dal coniuge e dai figli del titolare stesso. Per una adeguata gestione e analisi dei redditi che determinano l'obbligo alla presentazione del Red 2011, e per la trasmissione telematica all'Inps di tali dichiarazioni, i pensionati interessati possono rivolgersi al Caaf Cgil entro il 30 giugno, come indicato nella comunicazione ricevuta dall'ente. Solo in alcuni casi, la legge stabilisce che i dati reddituali richiesti vengano forniti all'Inps direttamente dalle amministrazioni finanziarie e pubbliche. ■

## Pensioni: il dettaglio dei pagamenti non più attraverso banche e poste

Nella lettera di accompagnamento al Modello Cud 2011 l'Inps comunica ai pensionati che "a partire dai prossimi mesi il dettaglio dei pagamenti delle rate di pensione non sarà più inviato attraverso gli uffici pagatori di poste e banche". Per avere la distinta del pagamento della prestazione bisognerà accedere ai servizi online dell'istituto per il tramite del Pin (numero identificativo personale) o richiedendolo al numero verde dell'istituto 803.164.

Nella lettera non è indicata esattamente la data dalla quale si passerà a questa nuova modalità di attestazione degli importi mensilmente erogati. Lo Spi ha richiesto all'Inps la precisazione della data e si è in attesa di chiarimenti.

Si ricorda però che nel modello OBisM sono contenuti i dati delle mensilità pensionistiche dalle quali, già ad inizio anno, sono individuate variazioni (esempio modifica dell'importo delle maggiorazioni sociali per compimento dell'età, etc).

Qualora una mensilità di pensione subisca variazioni non preventivamente indicate sul Modello OBisM o con apposita diversa comunicazione preventiva gli interessati potranno utilizzare tali modalità per avere la distinta di pagamento. ■

## 2000 km di corsa per i bambini ucraini

Anche lo Spi con la staffetta della solidarietà Lecco-Chernobyl

Da anni la società Sev Valmadrera è impegnata a supportare il progetto **Adotta una corsa in Africa**; ora, senza dimenticarci dei nostri amici africani, alcuni di noi si sono impegnati personalmente in un progetto di accoglienza terapeutica di bambini ucraini provenienti dalla regione di Chernigov, una delle zone più contaminate dell'Ucraina colpita dal disastro nucleare di Chernobyl. Questo impegno ci ha fatto conoscere una realtà a noi sconosciuta e il nostro cuore li si è fermato i volti dei nostri bambini ci hanno spinto a pensare come poter dar loro un aiuto. "Perché non andiamo di corsa da Lecco fino

Chernobyl, così potremmo far parlare di noi e lanciare un messaggio": da una battuta fatta quasi scherzando è nata in noi, con il tempo, la convinzione che si poteva fare. **Cosa vogliamo realizzare?**

Col sostegno di Spi Lecco e Lombardia e in collaborazione con il gruppo Pro Infanzia dell'Associazione Les Cultures di Lecco e il Detsckij Fond di Chernigov vogliamo sostenere il progetto per la ristrutturazione di una palestra nella scuola di questa città dove studiano seicento allievi, molti dei quali orfani o provenienti

da famiglie bisognose colpite dal disastro nucleare di Chernobyl. La staffetta partirà da Lecco per raggiungere Chernobyl percorrendo più di 2000 chilometri attraverso Italia, Slovenia, Ungheria e Ucraina. La partenza è prevista per sabato 30 luglio alle ore 10 da Piazza Cermenati a Lecco e per quel giorno abbiamo organizzato una camminata non competitiva di dieci chilometri aperta a tutti dove chi vorrà con un contributo libero potrà accompagnarci per i primi chilometri. ■

Segui il nostro viaggio sul sito <http://staffettaleccochernobyl.wordpress.com>



## Giochi Liberetà pronti per le finali

E poi un impedibile "Vamos a bailar" in ottobre

Un settembre ricco di appuntamenti e di possibilità di passare dei giorni di vacanza in piacevole compagnia sia ai monti che ... al mare!

Per chi ama la montagna c'è la possibilità di partecipare ai **Giochi di Liberetà**, che giungono quest'anno alla loro XVII edizione, e si terranno **dal 13 al 16 settembre a Bormio**. Oltre alle finali delle gare di Bocce, Carte, Ballo e alle mostre legate alla Pittura, Fotografia, Poesia e, grande novità di quest'anno, alla Lettera. Un momento di particolare importanza l'avrà l'iniziativa con una mostra per ricordare il 150° dell'Unità d'Italia. Inoltre, le finali di Bormio vedranno una presenza delle associazioni dei diversamente abili molto più nutrita di quella vista negli ultimi due anni. Ma dei Giochi avremo modo di parlare più estesamente nel prossimo numero di Spi Insieme.

L'altra grande opportunità per un ultimo scampolo di vacanza è offerta dal **"Vamos a Bailar" dal 16 al 23 ottobre a Opatija, in Croazia**. Un'occasione unica non solo per un piacevole soggiorno in una bella località di mare e per le interessanti escursioni previste a Fiume, Postumia, Trieste, Lipica, Buzet, ma soprattutto per gli appassionati che vogliono imparare o affinare le proprie capacità di ballerini. È prevista, infatti, la scuola di ballo con maestro tutti i pomeriggi e serate danzanti con l'orchestra di **Michele Rodella**, che culmineranno nel Gran galà di sabato 22 settembre. Che aspettate a venire?

Per tutte le ulteriori informazioni potete chiamare lo 02.28858336 oppure inviare una e-mail a [sara.petrachi@cgil.lombardia.it](mailto:sara.petrachi@cgil.lombardia.it) ■

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2011

### Tour Parigi e Normandia

Dal 18 al 24 giugno  
**Euro 1095\***

### Spagna

Tour e soggiorno mare

Dal 4 al 18 settembre  
**Euro 1390\***

### Tour della Cina

Dal 2 al 12 settembre  
**Euro 1870\***  
+ tasse aeroportuali e visto

### Giochi di Liberetà a Bormio

Dal 13 al 16 settembre  
**Euro 250\***

### Opatija (Croazia)

Hotel Imperial\*\*\*

### Speciale "Vamos a bailar"

Tutti i giorni scuola di ballo e serate danzanti con l'orchestra di **Michele Rodella**

Dal 16 al 23 ottobre  
**Euro 430\***

### SPECIALE 3 settimane al prezzo di 2

**Ibiza** I Club Invisa Cala Verde\*\*\*

Dal 17 settembre all'8 ottobre **Euro 950\***

**Maiorca** Sea Club Punta Reina\*\*\*\*

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 940\***

**Rodi (Grecia)** Volando Club Kiotary Bay\*\*\*

Dal 18 settembre al 9 ottobre **Euro 960\***



I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:



Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46  
20122 Milano  
Tel. 025456148 - Fax 0254466782  
[gruppi@etlisind.it](mailto:gruppi@etlisind.it)

Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - 20025 Legnano  
Tel. 0331599664 - Fax 0331458406  
[agenzialegnano@etlisind.it](mailto:agenzialegnano@etlisind.it)

Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - 22100 Como  
Tel. 031267679 - Fax 0313308757  
[agenziacomo@etlisind.it](mailto:agenziacomo@etlisind.it)

Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - 25126 Brescia  
Tel. 0303729258 - Fax 0303729259  
[agenziabrescia@etlisind.it](mailto:agenziabrescia@etlisind.it)



Via Pettrini, 14 - Sondrio  
Tel. 0342210091 - Fax 0342541313



Agenzia Viaggi e Turismo Bergamo  
Via del Nastro Azzurro 1/A-24122 Bergamo  
Tel. 035218325 - Fax 035248062



Etlvi Viaggi Varese srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Tel. 0332813172 - Fax 0332817147



Terralta Viaggi e Turismo  
Val.fra.daz.srl  
Via Roma, 135 Bormio (So)  
Tel. 0342.911689 - Fax 0342.919700



Val.fra.daz.srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Tel. 0341488250/204 - Fax 0341286109

Se vuoi notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

**i Viaggi**



Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano

Oppure, puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336

O inviare una mail a:  
[sara.petrachi@cgil.lombardia.it](mailto:sara.petrachi@cgil.lombardia.it)

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

# Resistenza e Costituzione

*A Bedizzole un convegno sulle radici della democrazia*

di Giovanna Carrara

Proponiamo una sintesi degli interventi che hanno animato il convegno *Resistenza e Costituzione*, svoltosi a Bedizzole il 15 aprile, promosso da Spi, Fnp, Uilp, Anpi, Fiamme Verdi e patrocinato dal Comune.

**Giovanna Carrara, segretaria Spi Brescia**

A Bedizzole, luogo significativo della Resistenza bresciana, dieci giovani partigiani persero la vita in uno scontro a fuoco con i tedeschi.

Nel 150° dell'Unità d'Italia, ricordiamo il contributo di questo territorio alle lotte risorgimentali.

I Fratelli Chiodi, caddero sulle barricate delle Dieci Giornate di Brescia nel 1849. Giuseppe Capuzzi partecipò alla spedizione dei Mille nel maggio 1860.

Il nostro convegno è dedicato alla riflessione sull'Italia unita nei valori del Risorgimento, della Resistenza e della Costituzione repubblicana, valori messi in discussione dai continui attacchi alla Costituzione e da una sub-cultura dell'intol-

ranza, dell'antagonismo, dell'individualismo, dell'indifferenza che si diffonde in contrapposizione ai principi costituzionali.

Ognuno di noi, anche singolarmente, ha la responsabilità di far vivere e progredire la nostra storia democratica.

**Alfonso Rossini, segretario generale Fnp Brescia**

Nella Resistenza e nella guerra di Liberazione le grandi motivazioni patriottiche risorgimentali (libertà da ogni dominazione straniera, spirito di indipendenza, aspirazione alla identità nazionale realizzata anche sotto il profilo istituzionale) si caricano di significati nuovi con aspirazioni ad un profondo rinnovamento civile e politico: emerge un nuovo profilo di convivenza civile basato sul riconoscimento della dignità della persona e di diritti universali, una nuova idea di società e di stato. In quegli anni si definisce un nuovo tratto dell'identità nazionale italiana: libertà, democrazia, cittadinanza. La libertà e la democrazia con-



quistate con la Resistenza ci hanno reso cittadini, non più sudditi. La Costituzione repubblicana ne ha disegnato una trama forte che va valorizzata e difesa, perché oggi è oggetto di tentativi di manomissione.

**Rolando Anni, storico della resistenza bresciana**, ha affrontato alcuni temi cruciali dibattuti dalla storiografia sulla Resistenza, in particolare il rapporto tra partigiani e popolazione e le ragioni etiche della scelta resistenziale. Riguardo alla prima questione ha sottolineato la complessità di un rapporto

di sostegno e di collaborazione, tuttavia influenzato fortemente dalla paura e dalla stanchezza generata dalla "guerra in casa" e, insieme, dalla dinamicità dei comportamenti che ridefiniva continuamente quel rapporto. Riguardo alla seconda questione, la scelta resistenziale, difficile e complessa, è stata considerata più che legata a motivazioni consapevolmente politiche (che pure vi furono), fondata su motivazioni morali rispondenti all'esigenza di contestare radicalmente il sistema valoriale del fascismo.

**Antonio D'Andrea, ordinario di Diritto Costituzionale all'Università degli Studi di Brescia**, ha svolto un'ampia e articolata relazione sulla Costituzione Italiana del 1948, nata anche grazie all'impegno delle forze politiche che avevano animato la Resistenza. Dopo un excursus storico, non privo di originalità e senza cedimenti retorici, il relatore si è soffermato sul carattere democratico-sociale della nostra Costituzione, accuratamente e magistralmente disegnato dall'Assemblea costituente.

I diritti sociali, chiaramente espressi, affermati e riconosciuti dalla Costituzione, consentono al nostro ordinamento di superare largamente le angustie individualistiche del liberalismo. La nostra è una Costituzione – ha sostenuto il professor D'Andrea – capace di guardare al futuro, superando i limiti dello Stato moderno, che non merita affatto gli attuali, reiterati e non di rado raffazzonati tentativi di revisione e di modifica. ■

## Le politiche ambientali e la salute dei cittadini

*Assemblea a Chiesanuova*

L'inquinamento è stato il tema centrale dell'assemblea pubblica svoltasi a Chiesanuova lo scorso 30 marzo. L'incontro, indetto da Spi, Fnp e Uilp, è stato organizzato allo scopo di informare, chi vive e risiede nel quartiere, delle condizioni ambientali in cui versa il loro territorio.

Molti i temi trattati dai relatori: gli aspetti legati al Pcb, una diossina, e gli altri inquinanti emessi dalla Caffaro, le ordinanze restrittive inerenti l'uso del territorio, l'inquinamento del suolo e delle acque, la salute della popolazione. Quest'ultimo è il tema centrale: l'assemblea evidenzia come politiche ambientali sbagliate influiscano sulle condizioni di vita e di salute della popolazione. I dati, portati a supporto delle argomentazioni dei cittadini, mostrano come il livello di inquinamento del quartiere sia invariato rispetto al 2001: gli interventi sinora attuati si sono mostrati insufficienti per porre rimedio a una situazione critica.

Durante l'assemblea ci si è soffermati su un'ordinanza in vigore dal 3 maggio 2004 che impone una serie di divieti tra cui quelli di utilizzo del terreno, di utilizzo dell'acqua delle rogge, di pulizia dei fossati, di allevamento di animali da cortile destinati all'alimentazione umana in spazi aperti, di pascolo e di coltivazione di ortaggi. Una serie di divieti che mostra come sia indiscutibile la sussistenza di "condizioni sanitarie di pericolo per la salute pubblica".

L'assemblea ha sollecitato i funzionari comunali incaricati dall'assessore competente di seguire i lavori a tenere alta l'attenzione sul tema e a ripristinare misure a favore della popolazione che, negli ultimi tempi, sembrano essere state trascurate. Un'assemblea che, come si evince dalla relazione unitaria proposta in apertura da **Sergio Chiarini**: "chiede il contributo di tutti per riprendere la discussione sui temi ambientali che ci riguardano da vicino, a tutela della salute di coloro che oggi vivono nel quartiere e di quelli che lo abiteranno nel futuro." ■



## Donne Spi: Ida Arici nuova coordinatrice

di Alessandra Del Barba

Il 27 aprile scorso, durante la riunione del Coordinamento donne Spi Brescia, è stata eletta la nuova responsabile: **Ida Arici**. Neo pensionata, ha ricoperto il ruolo di segretaria in diverse categorie della Camera del Lavoro di Brescia dalla Filtea, alla Funzione pubblica, alla Filcea. Negli ultimi sei anni è stata segretaria della Camera del Lavoro di Brescia. Succede a **Grazia Longhi Meazzi** che ha ricoperto per molti anni tale incarico con passione e capacità riconosciute da tutti.

La nuova coordinatrice sottolinea come ritenga importante "continuare ad agire in modo condiviso valorizzando il lavoro di squadra. Le iniziative devono essere il frutto delle idee delle compagne. Naturalmente, si manterrà una forte continuità con le esperienze precedenti: verranno portate avanti tutte quelle attività tradizionali del coordinamento che sono divenute iniziative riconosciute e stimolate dalla cittadinanza." Ida Arici evidenzia, tra i punti che più le stanno a cuore: "la valorizzazione del rapporto tra il coordinamento e l'attività dello Spi: è giusto considerare, nell'attività quotidiana, come molte delle donne che compongono il coordinamento siano attive nelle varie strutture del sindacato pensionati.

Vorrei, inoltre, rafforzare il confronto tra le generazioni: è necessario creare momenti di incontro tra le pensionate e le lavoratrici, anche le più giovani. Il confronto diretto permette di avere una più chiara percezione della vastità ed eterogeneità dei problemi che le donne vivono e contribuisce ad aumentare la solidarietà intergenerazionale".

La redazione esprime un sincero ringraziamento a Grazia Longhi Meazzi per il lavoro sin qui svolto e i migliori auguri per le future attività alla nuova coordinatrice. ■

## Immigrazione: cittadini di oggi e di domani

di Antonella Gallazzi

Arduo riprodurre l'intenso spirito di quella sera a Calvisano, nella Sala delle Tele, per l'iniziativa promossa dalla locale lega Spi, presentata da Silvana Iaccarino, capo lega, e dedicata all'immigrazione. La sala era gremita e attenta, una sala di per sé già particolare per l'atmosfera che vi si crea grazie alle Tele, affreschi che arrivano dalla storia, dall'arte, da un passato ricco che in questo paese ha lasciato ampia traccia.

Le relazioni della serata sono state profonde e documentate. Dapprima è intervenuta Rosanna Linetti, un'insegnante, che ha illustrato il progetto di integrazione culturale, sociale, linguistica, praticato nella scuola nei confronti degli alunni stranieri. Ha fatto seguito Don Fabio Corazzina, della Parrocchia S. Maria in Silva di Brescia, che con un gergo facile, ricco, pieno di allegorie e di dati, ha parlato dell'im-

migrazione in città e in provincia. Franco Valenti, presidente della Fondazione Piccini, ha portato la sua ampia esperienza e conoscenza. Ci sono state testimonianze.

Si è parlato di 32 milioni di cittadini stranieri nella Comunità europea, ma anche di 80 milioni di oriundi italiani nel mondo. Ora è il nostro Paese ad abbisognare di manodopera, lo dicono i decreti-flussi e non solo: necessitiamo del lavoro straniero per l'assistenza agli anziani, nella zootecnia e in agricoltura, nel sistema produttivo. Gli immigrati con noi vivono, lavorano, creano ricchezza. Con gli stranieri, è stato detto, noi condividiamo il territorio, le sorti della comunità, l'idea di futuro.

Dobbiamo impegnarci per garantire il bene comune, non discriminare, rispondere alle pluralità culturali favorendo l'integrazione e la convivenza.

Bisogna bandire le paure di cambiamento ed i pregiudizi, invece di solleticarli come taluni fanno. Bisogna rafforzare la coesione per non sfaldare l'evoluzione della società. Dobbiamo dare cittadinanza alle diversità, perché siamo davanti ad un movimento epocale che non sarà transitorio. Sono da promuoversi politiche educative, familiari, sociali, e coniugarle al mercato del lavoro, all'economia, alla politica. Già abbiamo le seconde generazioni, cioè i figli degli immigrati qui nati, dovremo di certo, nei prossimi anni, confrontarci con una società inevitabilmente mutata, cui dare lavoro, diritto di cittadinanza, vita dignitosa.

Quanto accade nel bacino del Mediterraneo non va drammatizzato: chi arriva cerca libertà; gli va risposto con la politica dell'accoglienza e nel rispetto dei diritti civili, sociali e umani. ■

## Sfogliando le carte

a cura dell'Archivio storico Bigio Savoldi e Livia Bottardi Milani

È delle ore in cui stiamo per mandare in stampa il nostro giornale la notizia della morte di Alceo Riosa, storico insigne, studioso del movimento sindacale, coerente sostenitore di posizioni politiche e sindacali progressiste.

Tra i suoi numerosi studi spiccano, per rilevanza, quelli legati al 1° Maggio. Ricordiamo, in quest'edizione, l'origine dell'importante ricorrenza attraverso le parole del professore: "Il Primo Maggio, sinonimo di Giornata o Festa internazionale dei lavoratori, ha avuto origine nel 1889, in occasione della nascita a Parigi della Seconda Internazionale socialista. [...] Nei primi giorni del mese di maggio di quattro anni prima una grande manifestazione operaia a Chicago si era conclusa tragicamente con lo scoppio di una bomba, che aveva provocato numerose vittime tra le forze dell'ordine. Dell'eccidio furono ritenuti colpevoli e condannati a morte, senza che ne fosse provata la colpevolezza, alcuni operai, subito divenuti nella memoria dei lavoratori i "martiri di Chicago". [...] Già durante il 1° maggio 1890 fu chiaro che accanto alle feste religiose e a quelle civili, stabilite dall'alto, era nato, per effetto di una potente spinta dal basso, un nuovo anniversario, destinato a segnare profondamente la cultura e l'identità del movimento operaio internazionale per un lungo periodo. E dire che le condizioni di quel primo appuntamento, come di quelli successivi, non furono delle più facili, a causa del timore che esso aveva suscitato tra le classi borghesi e le autorità politiche." ■

## Un film fa... primavera 2011

Anziane e anziani al cinema

È ripresa lo scorso 28 aprile al Cinema Colonna in via Chiusure 79c in città, la rassegna cinematografica promossa dai sindacati dei pensionati di Cgil, Cisl, Uil che tanto successo ottiene tra le persone che amano il cinema e colgono l'occasione per uscire di casa e stare in compagnia.

La rassegna prevede per la primavera quattro proiezioni al giovedì al Colonna e una al Nuovo Eden, sempre di giovedì, occupando tutto il mese di maggio.

**In autunno si riprende giovedì 22 settembre al Nuovo Eden per proseguire da giovedì 29 settembre al Cinema Colonna, con altre tre proiezioni.**

Per i film, contenuti nella locandina a lato, vi è la collaborazione storica dell'Associazione Detour e il patrocinio – anche quello storico – del Comune di Brescia.

L'ingresso è gratuito e riservato alle pensionate e ai pensionati e relativi accompagnatori. ■

### SINDACATI DEI PENSIONATI

SPI-CGIL FNP-CISL UILP-UIL

in collaborazione con Associazione Culturale DETOUR

e con il patrocinio del Comune di Brescia promuovono

"ANZIANE E ANZIANI AL CINEMA" – 12ª EDIZIONE

### UN FILM FA...PRIMAVERA 2011

CINEMA COLONNA  
NUOVO EDEN  
Brescia, via Chiusure, 79c  
ore 15,15

CINEMA  
Brescia, via Nino Bixio 9  
ore 15,00

#### PRIMAVERA

COLONNA	Giovedì	28 aprile	BENVENUTI AL SUD
COLONNA	Giovedì	5 maggio	IL GRINTA
COLONNA	Giovedì	12 maggio	WE WANT SEX
COLONNA	Giovedì	19 maggio	LA VERSIONE DI BARNEY
NUOVO EDEN	Giovedì	26 maggio	HEREAFTER

#### AUTUNNO

NUOVO EDEN	Giovedì	22 settembre	IL DISCORSO DEL RE
COLONNA	Giovedì	29 settembre	IL GIOIELLINO
COLONNA	Giovedì	6 ottobre	POETRY
COLONNA	Giovedì	13 ottobre	UN GELIDO INVERNO
COLONNA	Giovedì	20 ottobre	MAMMUTH

L'ingresso è gratuito e riservato alle pensionate e ai pensionati

## Pensionati: un pezzo di stato sociale

Vale la pena di ricordare, in tempi di crisi, quanto i pensionati siano un pezzo fondamentale del welfare italiano.

In questo numero vi riportiamo due delle molte storie personali che dimostrano quanto, spesso, i pensionati contribuiscano in modo sostanziale a colmare le carenze dello Stato nell'erogazione di fondamentali servizi.

La storia di Dario è significativa di come i pensionati contribuiscano al funzionamento

dei servizi sanitari. Subito dopo la pensione inizia l'impegno

di Dario nella Croce Verde. Impegno che impone di acquisire conoscenze specifiche

attraverso corsi e occupare alcune giornate / notti nella settimana.

Si tratta di contribuire a fornire servizi che ga-

rantiscano il diritto alla salute. Servizi essenziali che – dice Dario, impegnato anche nello Spi – "non potrebbero essere forniti senza il contributo dei volontari, in gran parte giovani o pensionati". La seconda storia è quella di Maria Rosa che inizia a svolgere con passione attività nello Spi sin dall'inizio del suo pensionamento.

Con la nascita della seconda

nipotina deve ridurre fortemente il proprio impegno nell'organizzazione: la carenza di asili nido pubblici fa sì che una pensionata sia indotta a lasciare le propria attività per coprire una carenza statale. Sacrificio fatto, naturalmente, con il piacere dato dall'impegno familiare ma che, dimostra, nuovamente, l'indispensabile funzione sociale dei pensionati. ■

